

dei monaci, e da allora il dominio senese non fu più contrastato nel territorio amiatino.

Il Pecci, che vide sulla fine del XVIII secolo l'archivio della Abbazia, dice che esso era ricchissimo di pergamene e di codici preziosi, fra i quali enumera la famosa Bibbia Amiatina, purtroppo emigrata all'estero al momento della soppressione del convento. Questa avvenne nel 1782 e l'archivio doveva passare a Firenze; ma in realtà, all'infuori delle pergamene, ben poca cosa fu consegnata, e molto andò disperso e distrutto. Nell'agosto del 1869 le pergamene furono trasferite nell'Archivio di Siena.

Esistono due spogli:

Il primo che porta il nome di "Cronaca amiatina" e che è in realtà un cartulario e spoglio delle pergamene de convento, fu compilato nel secolo XVIII e si trova fra le poche carte dell'Abbazia nell'archivio dei Conventi. Non è che la seconda parte dell'opera completa ed è una copia. Un esemplare completo si trova alla Biblioteca Nazionale di Firenze. Un esempl. Bibl. Vitt. Emanuele a Roma = Fatteschi

Mss., B. 36. — *Compilato nel XVIII secolo, al momento della prima soppressione, comprende lo spoglio di sole 2553 pergamene. Sono in ordine cronologico e sono rari gli errori di lettura e di datazione.*

MONTE OLIVETO MAGGIORE

1031, aprile 28 - 1700, luglio 29. - N. 896.

Fondato nell'anno 1311 dal beato Bernardo Tolomei e dai suoi compagni Patrizio Patrizi e Ambrogio Piccolomini sul monte di Accona presso Chiusure, fu la casa madre dell'Ordine Olivetano, la cui regola fu compilata dal vescovo di Arezzo per ordine di papa Giovanni XXII nell'anno 1319, secondo quella Benedettina. Ebbe rapida fortuna e dette vita a numerosi conventi del nuovo Ordine; nel 1371 papa Gregorio XI approvò la regola del 1319 e nel 1375 concesse loro anche la vicina abbazia di Rofeno. Questo convento, di

cui è ignota la fondazione, è certamente di origine antichissima, perchè nel secolo XI l'imperatore Corrado il Salico dichiarava solennemente in un suo diploma, che l'abbazia di Rofeno era stata fondata e dotata dai suoi antenati. L'Abbazia di Rofeno fu soppressa nel 1782, mentre quella di Monte Oliveto lo fu nel 1808, quando molta della biblioteca e parte dell'archivio andarono dispersi e distrutti. Le pergamene, a differenza della generalità degli altri fondi diplomatici, non sono separate e arrolate, ma si trovano cucite e ripiegate in varie filze, conservando la collocazione che avevano nell'archivio del convento.

Oltre agli atti riguardanti l'abbazia e le famiglie dei fondatori, vi si trovano le carte provenienti da Rofeno e una quantità di documenti relativi ai paesi circonvicini, e ai conventi Olivetani non solo del dominio senese, ma anche del rimanente della Toscana, di Roma, di Terni, di Fabriano, di Assisi, di Gubbio, Orvieto e Bologna.

Come spogli si hanno:

CONVENTI nn. ⁴⁰⁰⁻⁴⁰⁷ 510-517. — *In esse troviamo gli spogli dei singoli documenti in ordine cronologico, i repertori per materia, gli indici dei nomi dei contraenti e quello dei notai, compilati nel XVIII secolo.*

CONVENTO DI S. AGOSTINO DI SIENA

952, novembre. - Secolo XVIII. - N. 1913.

Il convento senese di S. Agostino fu cominciato a costruire sul colle di S. Agata nel 1258, ma già precedentemente quei monaci avevano edificato un monastero sul poggio di Foltignano a tre miglia dalla città, in luogo selvoso e deserto, e successivamente un altro alla porta Laterina, nel 1201. Ad esso vennero in seguito aggregati altri conventi dei cui archivi si andò arricchendo quello agostiniano. Il più insigne di essi fu l'abbazia di S. Bartolomeo di Sestinga, nella Maremma senese vicino a Colonna, fondata dai benedettini del cenobio di S. Antimo su terreni che questo famoso con-